

NUOVI SOCI E RISORSE EGEA ACCELERA CON LA SPINTA GREEN

La multiutility allarga la compagine azionaria e vara un aumento di capitale. L'impegno sulla sostenibilità (250 milioni gli investimenti)
Crescono Ebitda e utili. I legami con i diversi territori e comunità

di **Elena Comelli**

Egea cresce e allarga il parco soci. Con un aumento di capitale da 25 milioni di euro già quasi tutto sottoscritto da soci privati — ormai oltre 200 e parallelamente con l'ingresso di una ventina di nuovi Comuni che porteranno i soci pubblici a 130 a fine anno — la grande famiglia della multiutility piemontese s'ingrandisce, anche grazie a un modello di sviluppo all'insegna della condivisione e della transizione energetica. «Abbiamo avuto un grande numero di adesioni e preadesioni. Siamo quindi del tutto confidenti di chiudere l'aumento di capitale in anticipo e con successo, facendo ulteriormente crescere il valore qualitativo e quantitativo di Egea», prevede PierPaolo Carini, ceo e azionista di controllo del gruppo di Alba.

I conti

Perfino nell'annata dell'emergenza pandemica Egea ha messo a segno un utile in crescita del 2,3%, a più di 6 milioni di euro, e un Ebitda in aumento del 9,5%, a 37 milioni. Anche gli investimenti nel 2020 sono saliti del 35%, raggiungendo quota 47 milioni e concentrandosi sul miglioramento della qualità delle reti, sul teleriscaldamento e sulle fonti rinnovabili. Il valore della produzione, pur risentendo del crollo dei prezzi dell'energia e dei consumi delle aziende nel periodo del Covid-19, ha subito una lieve flessione, a quota 927 milioni e con la previsione di superare il miliardo nel 2021.

Al centro dell'attività di Egea non c'è solo il ritorno finanziario, ma anche lo sviluppo del territorio, come emerge dal bilancio di sostenibilità, presentato alla cittadinanza nel convegno «Insieme per la Sostenibilità». Il valore economico distribuito sul territorio è arrivato a 121 milioni di euro nel 2020 e i nuovi assunti fra il 2020 e il 2021 sono stati 364, di cui un centinaio provenienti dai comuni della provincia di Cuneo, dove ha sede l'azienda. «Le nostre radici sono qui, tra le colline del vino nell'area Unesco, tra le persone che popolano questo angolo di Piemonte e che sono un bel paradigma dell'Italia migliore», commenta Carini. E aggiunge: «Abbiamo l'ambizione di avere un ruolo guida nella transizione ecologica anche perché da sempre il nostro gruppo ha posto al centro l'agire sociale. Siamo un'azienda familiare che è fortemente cresciuta e la nostra governance è mista, con pubblico e privato impegnati insieme».



Il volto PierPaolo Carini, ceo del gruppo Egea

Sul fronte della transizione ecologica, Carini ha al suo attivo un forte impegno per l'energia pulita, con oltre 250 milioni di investimenti previsti nell'arco del piano industriale 2020-2025, che dovrebbero portare a una crescita del fatturato a 1,5 miliardi entro il 2025. «Abbiamo una trentina di impianti da fonti rinnovabili: fotovoltaico, idroelettrico, biogas, biometano. Forniamo anche luce e gas verde a tutti i nostri clienti. Siamo protagonisti in alcune province con il teleriscaldamento e negli ultimi anni anche con i progetti per le comunità energetiche», precisa Carini. Sul teleriscaldamento Egea ha

I numeri

Il valore della produzione di Egea in milioni di euro e l'impatto dell'attività sul territorio



Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere

S.A.



L'evento

Crescita green, formazione, distacco dai combustibili fossili. Sono questi alcuni degli argomenti trattati nel Convegno «Insieme per la sostenibilità: idee e proposte per la transizione energetica», organizzato da Egea il 25 ottobre presso il Teatro Sociale di Alba. All'incontro hanno partecipato 700 persone.

in programma una crescita notevole, con un aumento del 35% dell'energia termica venduta e del 45% della volumetria teleriscaldata da qui al 2025, con 67mila abitanti in più allacciati alla rete, grazie alla messa a regime del nuovo impianto di Alessandria.

Liguria, Puglia e oltre

Un'idea forte, in Egea, è condividere questo sforzo di un uso efficiente dell'energia con le aziende e con le persone sul territorio. «Siamo diventati un punto di riferimento e una guida sicura verso la sostenibilità per tante aziende famigliari sul territorio», fa notare Carini. Come ha detto l'esperto di Scienze della terra Mario Tozzi nel convegno di presentazione del bilancio di sostenibilità, «il vero modo per dire transizione è riconversione», una definizione molto calzante sia per le famiglie che per le attività manifatturiere di cui Alba e dintorni sono un centro propulsivo. «Ciascuno di noi può fare la sua parte in questo processo di riconversione. Sono sufficienti piccoli gesti per

«Vogliamo essere da guida nella transizione ecologica», dice il ceo Carini. Continua l'espansione al Sud

dimezzare la nostra quota pro capite: ridurre gli sprechi di cibo, coibentare casa, andare in bici, moderare i viaggi in aereo, scegliere servizi energetici green non sono che alcuni esempi», ha fatto notare Tozzi. Guido Saracco, Rettore del Politecnico di Torino ha ribadito «l'importanza della formazione nella transizione energetica e soprattutto nel lavorare insieme alle aziende come Egea».

Il modello di sviluppo di Egea non resta limitato a un angolo del Piemonte, ma si è già espanso anche in Liguria, Sicilia, Puglia e Campania e altre aree d'Italia. «Sostenibilità significa rispetto dell'ambiente e gestione dell'energia necessaria: in questo contesto Egea si pone come una sorta di anello di congiunzione globale tra aziende, Comuni e istituzioni, capace di replicare in tutta Italia un modello virtuoso nato ad Alba e nel Nord Ovest», rileva Carini. Per affermarsi anche nelle Regioni del Sud vale molto la competenza tecnica, ma soprattutto la capacità di mettere a sistema il pubblico e il privato. Un'attività in cui Egea ha oltre vent'anni di esperienza.

